

cose che il sottosegretario non ci ha detto, parlandoci di una politica generale (ha «volato» più alto).

Noi possiamo fare anche tante politiche giuste nei Balcani e nel Mediterraneo, ma restiamo sempre nell'ambito delle politiche di sostegno delle grandi politiche degli altri. Noi non riusciamo a dare alla politica estera italiana quello *standing*, quel livello, quella credibilità e quel rispetto internazionale che non è quello di farsi chiamare, stando fuori dalla stanza, al tavolo, ma quello di trovarsi al tavolo con pari dignità rispetto a quella delle altre grandi potenze, se è vero che siamo una grande potenza, visto che partecipiamo al gruppo dei sette più uno.

Ho un'ultima domanda. Dopo questa frana — il sottosegretario Ranieri lo sa meglio di me — non possiamo illuderci di vincere la prossima battaglia, anche perché la convinzione internazionale è che noi abbiamo condotto una battaglia per noi stessi. Non vincendo la prossima battaglia e se si realizzerà la riforma delle Nazioni Unite così come si viene configurando (che io posso anche condividere) noi verremo declassati dal punto di vista politico perché a questo punto o si vince o si perde clamorosamente. Non credo che questo sia frutto di una volontà politica — sarei pazzo —, ma la considerazione che faccio è che gli errori, i tanti — se vogliamo medi o piccoli — errori, che si sono commessi nella gestione della politica estera, hanno manifestato una confusione nei vertici diplomatici e la mancanza di una forte guida e autorità politica che rendesse tali vertici attenti nella loro azione a pena di sanzioni. Se il ministro non è forte o non esprime la sua forza, è inevitabile che le conseguenze siano queste.

Quindi, senza criminalizzare nessuno, ritengo che la responsabilità sia comunque del ministro. Non chiedo inutilmente dimissioni che non verrebbero mai e che comunque rappresenterebbero un fatto negativo per tutto il paese, ma chiedo che ci si renda conto che il ministro è il capo di un'amministrazione, che quell'amministrazione è il Ministero degli affari esteri

e quindi che non può permettersi errori che magari altre amministrazioni possono permettersi (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Avverto che l'interpellanza Selva n. 2-02672, su richiesta del Governo e con il consenso dei presentatori, verrà svolta in altra seduta.

È così esaurito lo svolgimento delle interpellanze urgenti all'ordine del giorno.

Per fatto personale (ore 19,18).

SANDRA FEI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANDRA FEI. Signor Presidente, come vede, sono qui alle 19,20 di sera per prendere quella parola che avevo chiesto per fatto personale.

Sono tenace. Lei pensava che forse io sarei uscita e me ne sarei andata. Invece, no. Sono qui.

PRESIDENTE. No, conosco la sua tenacia.

SANDRA FEI. ...che non è testardaggine, attenzione!

Ritengo molto gravi vari fatti che sono accaduti oggi e che mi hanno coinvolto in prima persona. Il primo è che sono stata maltrattata — uso una parola decante e corretta, degna di quest'aula — dal collega Calzavara mentre l'onorevole Pagliarini mi stava dicendo di essere praticamente alla mercé della Turchia, rivolgendomi dunque un'accusa ingiusta. Per fortuna, devo ringraziare il presidente Biondi e il collega Frau che invece hanno interpretato e capito per bene — e sottoscritto — la mozione che cercava un punto di equità per arrivare veramente alla verità (l'impegno era quello di non stare né da una parte né dall'altra, pur rendendosi conto delle sofferenze, per arrivare alla verità da un punto di vista pratico, politico e tecnico).

Ricevere, per questa ragione, l'accusa, praticamente, di essere venduta è, a mio avviso, molto grave, anche per il mio impegno in politica estera ed europea (ritengo che la Turchia sia un impegno europeo): questo avviene anche con le *e-mail* che ricevo ogni giorno, oppure con le telefonate di persone anonime, che si presentano come armeni e mi danno della prostituta (certamente, però, non sono spontanee). In questo ambito, mentre parlava, ahimè, l'onorevole Pagliarini ed io ero al telefono, l'onorevole Calzavara si è permesso di dire sostanzialmente: l'onorevole Fei non ascolta perché sta facendo una telefonata intercontinentale, chissà quanto le costerà! Ebbene, ritengo che questa sia un'aggiunta di insulto, perché, ripeto, ho ricercato una posizione di equilibrio e lo ha dimostrato anche il mio intervento, in cui ho parlato sia di armeni sia di turchi, riconoscendo le sofferenze di ambedue le parti senza rinnegarne nessuna. Un'accusa di questo genere, quindi, è molto pesante: in simili casi, si può arrivare a conseguenze gravi.

Ritengo anche grave — è l'altra parte della mia lamentela, che la prego, Presidente, di accettare senza aggressività nei miei confronti — il fatto che lei abbia evitato totalmente di riprendere quanto meno anche l'onorevole Calzavara e forse persino l'onorevole Pagliarini. È vero che in questa sede possiamo dire tutto, ma credo sia grave rivolgere determinate accuse, per cui il senso delle cose che vengono dette deve essere in qualche modo valutato. Non basta intervenire soltanto quando si dicono parolacce: bisognerebbe fare attenzione anche alle accuse che rimangono agli atti e vengono riportate nel resoconto stenografico, in particolare quando sono estremamente pesanti in quanto pregiudicano l'attività parlamentare di chi, come me, onestamente, assolutamente senza alcun tipo di corruzione (mai passata neanche per l'anticamera del cervello), cerca di svolgere bene, per quanto possibile per le mie capacità, le mie qualità e i miei difetti, il proprio lavoro.

Quindi, la sua ostinazione, la sua aggressione nei miei confronti e il non intervenire in questo tipo di situazione li ho ritenuti veramente di estrema gravità, forse anche influenzata dall'effetto che hanno prodotto su di me le parole che avevo sentito. La ringrazio, pertanto, per avermi finalmente dato la parola per fatto personale e mi auguro che su questo vi possa essere un chiarimento.

PRESIDENTE. Onorevole Fei, per quanto mi riguarda, un chiarimento posso darglielo subito: non riesco a capire in cosa sarebbe consistita la mia aggressività, se non nel farle osservare che, per consuetudine inveterata, gli interventi per fatto personale si svolgono alla fine della seduta...

SANDRA FEI. Lei ha zittito me e non i colleghi!

PRESIDENTE. Lei è ormai in quest'aula da cinque anni e credo che non abbia mai visto un intervento per fatto personale nel corso della seduta: questo è quanto le ho fatto osservare. Altra aggressività da parte mia certo non vi è stata: sono abituato a subire l'aggressività piuttosto che ad esercitarla. Comunque, quando lei ha chiesto il mio intervento, ho specificato che non avevo assolutamente sentito — credo di poter essere creduto — l'intervento dell'onorevole Calzavara...

SANDRA FEI. Quello di Pagliarini sì, però!

PRESIDENTE. Ho sentito le sue rimostranze, onorevole Fei, che avevano un'origine che lei ha spiegato, senz'altro in qualche modo comprensibili; però, io non ho sentito l'intervento dell'onorevole Calzavara e l'ho chiaramente detto: non posso certo essere ritenuto responsabile di quell'intervento.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo (ore 19,25).

VALENTINO MANZONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENTINO MANZONI. Signor Presidente, desidero esprimere tutto il mio disappunto e sconcerto per il fatto che il Governo, ad oggi, non abbia ritenuto di dare risposta orale in quest'aula su un atto di sindacato ispettivo da me presentato il lontano 29 settembre 1999. È passato più di un anno senza ricevere risposta, nonostante abbia chiesto più volte che venisse sollecitato lo svolgimento della mia interrogazione. Si tratta dell'atto di sindacato ispettivo n. 3-04329, che riguarda una decisione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato su un caso denunciato di abuso di posizione dominante posto in essere dall'ENEL.

Approfitto di questa circostanza per chiedere ancora una volta che il Governo venga in aula a dare una risposta al mio atto di sindacato ispettivo. La ringrazio, Presidente.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà carico di sollecitare il Governo a rispondere all'atto di sindacato ispettivo da lei menzionato.

Annuncio di petizioni (ore 19,30).

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza le seguenti petizioni, che saranno trasmesse alle sottoindicate Commissioni:

Eumenio Miscetti, da Roma, chiede la modifica delle norme in materia di assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dai veicoli a motore (n. 1694 - alla VI Commissione);

Lorenzo Pozzati, da Milano, chiede iniziative urgenti in materia di imposta sul valore aggiunto (n. 1695 - alla VI Commissione);

Domenico Sessa, da Roma, chiede modifiche al decreto legislativo n. 546 del 1992 concernente il processo tributario (n. 1696 - alla II Commissione);

Mauro Amadori, da Ferrara, chiede iniziative urgenti per la realizzazione del ponte sullo stretto di Messina (n. 1697 - alla VIII Commissione);

Silvano Gregori, da Fano (Pesaro), chiede la modifica di alcune norme concernenti l'imposta comunale sugli immobili (n. 1698 - alla VI Commissione);

Mario Solza, da Castelfranco Veneto (Treviso), chiede che siano eliminati i privilegi di cui godono parlamentari, amministratori e funzionari pubblici (n. 1699 - alla I Commissione);

Arrigo Varano, da Brescia, espone la necessità di interventi per il risanamento del litorale di Ladispoli (n. 1700 - alla VIII Commissione);

Giorgio Inzani, da Milano, e numerosissimi altri cittadini, chiedono l'abolizione dei tribunali per i minorenni e l'applicazione dei principi del « giusto processo » anche nei procedimenti riguardanti i minori (n. 1701 - alla II Commissione);

Pietro Di Viccaro, da Castelforte (Latina), chiede provvedimenti legislativi per impedire ai sindaci eletti per una formazione politica di passare successivamente ad altra formazione (n. 1702 - alla I Commissione);

Fortunato Di Noto, da Avola (Siracusa), chiede nuovi provvedimenti contro lo sfruttamento sessuale dei minori (n. 1703 - alla II Commissione);

Carlo Boldrini, da Bologna, e numerosissimi altri cittadini, chiedono l'istituzione di un fondo per lo sminamento umanitario e l'assistenza alle vittime (n. 1704 - alla III Commissione);

Filippo Saltamartini, da Roma, chiede che non sia prevista l'applicazione delle procedure in materia di condotta

antisindacale anche nel settore del pubblico impiego non contrattualizzato (n. 1705 — alle Commissioni I e XI);

Sandro Renzaglia, da Roma, chiede provvedimenti per garantire una maggiore stabilità dei prezzi dei prodotti petroliferi (n. 1706 — alla X Commissione);

Sandro Renzaglia, da Roma, espone la necessità di misure a tutela della tenuta di San Rossore (n. 1707 — alla I Commissione);

Roberto Di Gaetano, da Vicenza, chiede modifiche alla normativa concernente i ruoli, lo stato e l'avanzamento del personale non direttivo delle Forze armate (n. 1708 — alla IV Commissione);

Chiara Bertazzo ed altri, da Servignano (Ascoli Piceno), chiedono modifiche alle disposizioni concernenti il prolungamento dell'orario scolastico (n. 1709 — alla VII Commissione);

Giuseppa Chillari, da Nyon (Udine), chiede modifiche alla legge n. 147 del 2000 relativamente al personale da destinare alle istituzioni scolastiche all'estero (n. 1710 — alla XI Commissione);

Tarcisio Matteotti, da Bolzano, chiede la previsione di sanzioni nel caso di violazione dell'obbligo da parte di chi dà ospitalità a cittadini extracomunitari di darne comunicazione all'autorità di pubblica sicurezza (n. 1711 — alla II Commissione);

Luciano Gentili, da Milano, chiede nuove misure a tutela delle categorie più svantaggiate (n. 1712 — alla XI Commissione);

Giuseppina Semola, da Roma, chiede modifiche alla legge n. 147 del 2000 relativamente al personale da destinare alle istituzioni scolastiche all'estero (n. 1713 — alla XI Commissione);

Stelvia Moscarelli, da Bruxelles, chiede modifiche alla legge n. 147 del 2000 relativamente al personale da destinare alle istituzioni scolastiche all'estero (n. 1714 — alla XI Commissione).

Modifica del programma dei lavori e calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 27 ottobre-1° dicembre.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato stabilito che: quanto al calendario di ottobre, nella giornata di domani, venerdì 27 ottobre, non vi sia seduta; nelle sedute di lunedì 30 (p.m.) e di martedì 31 ottobre (a.m. e p.m.) abbia luogo lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

Quanto al mese di novembre, è stato stabilito il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea, a norma dell'articolo 24, comma 3 del regolamento:

Giovedì 2 novembre (ore 15-21, con eventuale prosecuzione notturna) e venerdì 3 novembre (ore 9, con eventuale prosecuzione pomeridiana e notturna):

Discussione congiunta sulle linee generali:

Disegni di legge n. 7328-bis — legge finanziaria 2001 — e n. 7329 — bilancio di previsione dello Stato.

Lunedì 6 novembre (ore 11):

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge di ratifica nn. 6689 — Ratifica Federazione russa in materia doganale (*approvato dal Senato*); n. 7082 — Ratifica Repubblica ceca sulla cooperazione economica (*approvato dal Senato*); n. 7084 — Ratifica accordo tra CE e Svizzera sulla libera circolazione delle persone (*approvato dal Senato*); n. 7196 — Organizzazione congiunta per la cooperazione in materia di armamenti (OCCAR) (*approvato dal Senato*).

Lunedì 6 novembre (ore 16 con eventuale prosecuzione notturna e con votazioni a partire dalle ore 18):

Seguito dell'esame dei disegni di legge n. 7328-bis — legge finanziaria 2001 — e n. 7329 — bilancio di previsione dello Stato (*a partire dalle repliche dei relatori e del Governo*).

Seguito dell'esame dei seguenti disegni di legge di ratifica:

n. 6689 — Ratifica Federazione russa in materia doganale (*approvato dal Senato*);

n. 7082 — Ratifica Repubblica ceca sulla cooperazione economica (*approvato dal Senato*); n. 7084 — Ratifica accordo tra CE e Svizzera sulla libera circolazione delle persone (*approvato dal Senato*);

n. 7196 — Organizzazione congiunta per la cooperazione in materia di armamenti (OCCAR) (*approvato dal Senato*).

Votazione finale della proposta di legge n. 463 ed abbinate — Formazione e valutazione della prova (*approvata dal Senato*).

Martedì 7, mercoledì 8, giovedì 9, venerdì 10 novembre (ore 9-14 e 15-21, con eventuale prosecuzione notturna) (con votazioni) Seguito dell'esame dei disegni di legge n. 7328-bis — Legge finanziaria 2001 — e n.7329 — Bilancio di previsione dello Stato (*ed eventuale nota di variazione*).

Lunedì 13 novembre (ore 16-21 con votazioni), martedì 14, mercoledì 15, giovedì 16 e venerdì 17, con eventuale prosecuzione nelle giornate di sabato 18 e domenica 19 novembre (ore 9-14 e 15-21, con eventuale prosecuzione notturna) (con votazioni):

Seguito e conclusione dell'esame dei disegni di legge n. 7328-bis — Legge finanziaria 2001 — e n. 7329 — Bilancio di previsione dello Stato (*ed eventuale nota di variazione*).

Esame dei seguenti disegni di legge di conversione:

Disegno di legge di conversione S. 4817 (decreto-legge n. 268) — Imposta sui redditi delle persone fisiche e accise (*approvato dal Senato — scadenza 1° dicembre 2000*);

Disegno di legge di conversione S. 4808 (decreto-legge n. 265) — Misure ur-

genti per l'autotrasporto e la pesca (*ove trasmesso dal Senato — scadenza: 26 novembre 2000*).

Nel corso della settimana avrà altresì luogo il seguito dell'esame dei seguenti argomenti:

proposta di legge n. 6620 — Commissione d'inchiesta Mitrokhin (*approvata dal Senato*);

mozioni n. 1-00303, 1-00481 e 1-00482 — Popolo armeno.

Da lunedì 20 a domenica 26 novembre:

Sospensione dei lavori.

Lunedì 27 novembre (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali:

Proposta di legge n. 5381 — Protezione umanitaria e diritto d'asilo;

Disegno di legge di conversione n. 7376 (decreto-legge n. 295) — Stabilizzazione e sviluppo Jugoslavia (*scadenza 22 dicembre 2000 — da inviare al Senato*).

Martedì 28 novembre (antimeridiana e pomeridiana):

Comunicazioni del Governo in vista della Conferenza intergovernativa di Nizza, in programma per il 7-9 dicembre, e relativo dibattito;

Eventuale seguito dell'esame, con votazioni, di argomenti previsti nel calendario di ottobre e non conclusi.

Mercoledì 29 (antimeridiana) e giovedì 30 novembre (antimeridiana):

Seguito del dibattito su comunicazioni del Governo in vista della Conferenza intergovernativa di Nizza, in programma per il 7-9 dicembre (*per la votazione di eventuali risoluzioni*).

Seguito dell'esame, con votazioni:

Disegno di legge di conversione n. 7376 (decreto-legge n. 295) — Stabiliz-

zazione e sviluppo Jugoslavia (*scadenza 22 dicembre 2000 — da inviare al Senato*);

Proposta di legge n. 5381 — Protezione umanitaria e diritto d'asilo.

Seguito dell'esame, con votazioni, di argomenti previsti in calendario e non conclusi.

Alle ore 16,30 di mercoledì 29 novembre è prevista la riunione del Parlamento in seduta comune per l'elezione di due giudici della Corte costituzionale.

Mercoledì 29 novembre (ore 15-16):

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

Giovedì 30 novembre (pomeridiana):

Svolgimento di interpellanze ed interrogazioni.

Venerdì 1° dicembre (antimeridiana):

Discussione sulle linee generali:

Disegno di legge n. 7042 ed abbinati — Riordino servizi pubblici locali (*approvato dal Senato — collegato alla manovra finanziaria*);

Progetto di legge n. 5808 — Modifiche al T.U. disciplina immigrazione e condizione dello straniero.

Il termine per la presentazione degli emendamenti ai documenti di bilancio è fissato alle ore 13 di giovedì 2 novembre.

Il Presidente si riserva di inserire nel calendario dei lavori per la settimana 27-30 novembre l'esame della proposta di legge n. 7292 — Diffamazione con il mezzo della stampa, una volta acquisite le intese con il Senato, ai sensi dell'articolo 78 del regolamento.

Il Presidente si riserva altresì di inserire in calendario ulteriori disegni di legge di ratifica licenziati dalla Commissione e documenti in materia di insindacabilità conclusi dalla Giunta.

Quanto al programma dei lavori per il mese di dicembre, è stata stabilita la seguente integrazione, a norma dell'articolo 23, commi 6 e 9, del regolamento:

Disegno di legge n. 7186-ter — Istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri di un fondo per il finanziamento delle iniziative volte a promuovere la conoscibilità delle norme (*derivante dallo stralcio dell'articolo 26 del disegno di legge n. 7186*);

Disegno di legge n. 7186-quater — Tempi di attesa e modalità di accesso agli sportelli delle pubbliche amministrazioni (*derivante dallo stralcio dell'articolo 5 del disegno di legge n. 7186*).

L'organizzazione dei tempi di esame degli argomenti inseriti nel calendario dei lavori del mese di novembre sarà pubblicata in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 30 ottobre 2000, alle 16:

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta termina alle 19,35.

CONSIDERAZIONI INTEGRATIVE DELLA DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL DEPUTATO PIERLUIGI COPERCINI SUL TESTO UNIFICATO DELLE PROPOSTE DI LEGGE NN. 463-1863/TER-1870/TER-3463-4425-5360-5391-5433-5523-5545-5702-5752-6339-6590-6631

PIERLUIGI COPERCINI. Alla Camera il punto è stato a lungo dibattuto, fino ad arrivare ad una versione diversa che prevede una riscrittura degli articoli 500 e 513 del codice di procedura penale, che costituisce un importante progresso verso

gli indicati obiettivi. In sede di esame del teste, dell'imputato o delle persone indicate nell'articolo 210, l'uso della precedente dichiarazione extraprocessuale difforme recupera il suo originario limite di uso per contestare la prova in via di formazione (unicamente costituita dalle risposte date dalla fonte nel dibattimento), non di grimaldello per introdurre una prova precostituita, inammissibile in quanto non formata nel contraddittorio.

Perciò si è previsto, da un lato, che la dichiarazione precedente, nei soli limiti in cui è stata usata per tale contestazione, possa essere valutata « ai fini della credibilità del teste » e, dall'altro, che del relativo verbale non sia consentito fare acquisizione al fascicolo per il dibattimento, mentre (tornando alla logica elementare) nulla si può contestare a chi tace (salva ovviamente la possibilità, nei congrui casi, di incriminarlo). Le eccezioni a queste regole sono, poi, modulate sul comma 5 dell'articolo 111 della Costituzione (anche se resta pericolosamente aperto il problema dei modi e delle garanzie dell'accertamento, necessariamente incidentale, delle origini illecite del mendacio o della reticenza).

Arrivati a questo punto si è imposta l'ipotesi di un accordo politico e mediatorio sul « giusto processo » in quanto qualcuno ha paventato la possibilità di recuperare al fascicolo del dibattimento, come prova, le dichiarazioni non confermate in aula.

In effetti, l'accordo raggiunto precedentemente in Commissione, esaltava al massimo il contraddittorio, escludendo la possibilità di utilizzare a fini di prova le dichiarazioni rese durante le indagini da pentiti e testimoni i quali, in dibattimento, si fossero rifiutati di rispondere o avessero detto cose diverse dalle precedenti. Le dichiarazioni precedentemente rese possono essere prese in considerazione solo per valutare la credibilità di chi le ha rese, prevedendo tuttavia che il giudice possa utilizzarle ai fini della decisione quando ritiene che il teste o il pentito abbia subito pressioni per non deporre o per deporre il falso.

Tre questioni restavano e restano, a mio avviso, sul tappeto. La prima è il diritto al silenzio; e ricordo che dalla Commissione affari costituzionali è intervenuta la raccomandazione per una ulteriore riduzione del diritto al silenzio. La seconda è la necessità di riscontri alle dichiarazioni acquisite in dibattimento, richiamate dall'onorevole Marotta), individuando una precisa posizione giuridica dell'imputato-testimone. La terza è l'inasprimento delle pene per la calunnia e la falsa testimonianza (di cui ha parlato l'onorevole Pisapia); soluzione certamente giusta dato che da noi si arriva a meno di due anni, mentre in altri ordinamenti si arriva ad un minimo di sette anni.

Nonostante l'enorme lavoro di messa a punto con professionalità e competenza, con abnegazione (ripeto, anche a causa della disorganizzazione di nostri lavori) quello che viene fuori è un provvedimento senz'altro non perfetto, impreciso in alcune parti (che sarà soggetto ad altre sentenze contrastanti della Corte costituzionale) che comunque sana una situazione paradossale e può costituire una solida base di partenza per quello che sarà il giusto processo in osservanza dei precetti dell'articolo 111 della Costituzione.

DICHIARAZIONI DI VOTO FINALE DEI DEPUTATI VINCENZO SINISCALCHI E GAETANO PECORELLA SUL TESTO UNIFICATO DELLE PROPOSTE DI LEGGE NN. 463-1863/TER-1870/TER-3463-4425-5360-5391-5433-5523-5545-5702-5752-6339-6590-6631

VINCENZO SINISCALCHI. I deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo voteranno con piena convinzione questa legge che è sostanziale adempimento della modifica dell'articolo 111 della Costituzione.

Bisogna prendere atto del notevole sforzo di ricerca delle soluzioni più eque ed appropriate che è stato compiuto dalla Commissione nella sua interezza, dal Comitato dei nove, dalla relatrice onorevole

Anna Finocchiaro Fidelbo. Uno sforzo che si è avvalso anche della iniziativa e della disponibilità del Ministero della giustizia.

Non era facile contemperare e bilanciare gli interessi delle parti nel processo penale come è previsto dall'articolo 111 della Costituzione. Non era facile dare uno sbocco concreto alla corretta idea del giusto processo, delle regole del « diritto al silenzio » di imputati, di coimputati, di imputati che assumono la veste di testimoni. Non era facile evitare che si producessero ipotesi di dispersione di elementi probatori e su questo punto il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo ha contribuito, proponendo anche proficui confronti con l'unione delle camere penali e con l'Associazione nazionale magistrati.

Il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo ha posto al centro del suo impegno il rispetto della norma costituzionale ma anche quello della costruzione di un sistema credibile tale da dare a tutte le parti processuali la certezza che chi formula accuse nei confronti dei terzi deve sottoporsi al controllo in dibattimento di tutte le sue dichiarazioni e non può trincerarsi dietro il paravento di comodi, quando non inquietanti silenzi. Fondamentale appare, nel nuovo testo di legge (che, come è ovvio, può presentare qualche problema che la pratica del dibattimento consentirà di superare) la regola che riforma l'articolo 64 del codice di procedura penale ed affronta il problema della trasformazione di un imputato o di un condannato in testimone. È un tentativo, di coerenza costituzionale, per risolvere il delicato problema del cosiddetto « impumone » che ha finito per produrre paradossali coperture e garanzie a chi parlava e non offriva riscontri per la verità di quanto affermava, o per chi parlava e non era obbligato ad affermare il vero.

Credo si debba riconoscere a questo testo non la dubbia natura di un compromesso tra esasperazioni giustizialiste ed esagerazioni garantiste ma la qualità positiva di un lavoro legislativo prevalentemente unitario per la costruzione di garanzie delle parti ed anche della giuri-

sdizione. Certamente sarebbe stato auspicabile un più ampio spettro di regole processuali, tali da tenere conto del testo sulle indagini difensive e della possibile riforma dell'articolo 192 del codice di procedura penale, della difesa dei non abbienti e di quella di ufficio, ma l'Assemblea nei suoi primi anni di lavoro legislativo è stata attraversata da un eccesso di rabbie e di strumentalizzazioni della « questione giustizia » che certamente non hanno favorito la produzione di norme a prevalente aspetto tecnico.

Votiamo questa legge con l'auspicio che si diffonda la cultura giudiziaria nuova che essa esprime, una cultura che dovrà necessariamente attestarsi sulle regole di un processo giusto, celere, credibile e coerente con le esigenze reali della giustizia nella Repubblica.

GAETANO PECORELLA. La legge che oggi la Camera è chiamata a votare costituisce l'inizio difficile, faticoso, per una radicale rifondazione del processo penale.

I formalismi del sistema inquisitorio che ha dominato la giustizia penale nel nostro paese, così come in tutta l'Europa continentale, hanno prodotto quei guasti, per le garanzie del cittadino, che solo la riforma costituzionale consente ora di eliminare. Infatti, da un lato, con l'attuale codice, così com'è risultato dalle manipolazioni della Corte costituzionale, il giudice è tenuto a utilizzare come elemento di prova le dichiarazioni rese da una parte del processo, e cioè al pubblico ministero, al di fuori di ogni verifica delle altre parti; dall'altro lato, chi abbia accusato altri, ne abbia determinato l'arresto, abbia fatto instaurare un processo, non è tenuto a rispondere alle domande della difesa. È un accusatore irresponsabile.

Questa legge rappresenta un integrale capovolgimento delle regole: il giudice non potrà più utilizzare, in alcun modo, la prova che non si sia formata nel contraddittorio delle parti; chi accusa fa una

scelta, assume l'obbligo di rendere praticabile l'esame, deve garantire che il contraddittorio ci sia.

È un profondo mutamento culturale, che potrà provocare reazioni, anche forti, espressione del vecchio processo, nato e prosperato nei sotterranei dell'inquisizione: i criteri di questa legge corrispondono al processo accusatorio, che è patrimonio degli Stati liberaldemocratici.

Certo, la scelta di un mutamento di tanto peso ha un costo: il diritto al silenzio è garantito, è il diritto di non rispondere. È anche mantenuto il diritto a mentire su se stesso: ciò che viene meno è il diritto di tacere su fatti concernenti la responsabilità di altri, solo se, e dopo che, preventivamente avvertiti, si sia deciso di offrirsi come prova nei loro confronti.

La legge, infatti, ha evitato che, colui che ha un interesse a difendersi, fosse tenuto a rispondere al pubblico ministero. Ha mantenuto l'iniziale diritto al silenzio dei coimputati, degli imputati in procedimento connesso o collegato. C'è l'obbligo di rispondere, davanti al giudice, soltanto per chi si sia assunto, consapevolmente, il carico di accusare.

Ma c'è un altro profilo di garanzia. La legge ha evitato anche di trasformare colui che accusa altri, in testimone già delle indagini preliminari. Solo davanti al giudice dovrà rispondere e dire la verità: l'effetto più rilevante è che il dichiarante non è vincolato a ciò che ha detto davanti al pubblico ministero, se non per ragioni etiche.

D'altronde, anche davanti al giudice, il diritto di difesa è assicurato dal fatto che, in quella sede, è tenuto a rispondere sulla responsabilità di chi abbia già accusato, ma può avvalersi del diritto a non autoaccusarsi.

Infine, la formula usata, secondo cui chi accusa non diventa testimone, ma ne assume soltanto gli obblighi, non ha portato sostanziali mutamenti in ordine ai criteri di valutazione delle dichiarazioni degli imputati in procedimenti connessi o collegati.

È, questa, una legge che risponde a un sostanziale punto di equilibrio tra il diritto a difendersi e la necessità che la prova si formi e la giurisdizione raggiunga i suoi scopi.

Perciò i deputati del gruppo di Forza Italia esprimono voto favorevole alla sua approvazione.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 25 ottobre 2000:

nell'intervento dell'onorevole Rodeghiero, a pagina 110, prima colonna, alla seconda riga, la parola « e » si intende sostituita dalle parole « se vi sarà voto »;

a pagina 82, seconda colonna, le prime cinque righe si intendono soppresse.

**CONTINGENTAMENTO DEI TEMPI DI ESAME DEGLI ARGOMENTI INSERITI NEL
CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA PER IL MESE DI NOVEMBRE 2000**

**ESAME DI DISEGNI DI LEGGE DI RATIFICA (DDL 6689, 7082, 7084 E 7196)
TEMPO COMPLESSIVO: 5 ORE E 25 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:**

Relatori	15 minuti
Governo	15 minuti
Richiami al regolamento	5 minuti
Tempi tecnici	15 minuti
Interventi a titolo personale	45 minuti (con il limite massimo di 7 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	3 ore
<i>Democratici di sinistra–l'Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>39 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l'Ulivo</i>	<i>17 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>28 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>13 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>13 minuti</i>
<i>I Democratici–l'Ulivo</i>	<i>13 minuti</i>
Gruppo Misto	50 minuti
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>9 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>4 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 2000 — N. 799

PDL 5381 – DIRITTO D’ASILO
(TEMPO COMPLESSIVO: 17 ORE)
DISCUSSIONE GENERALE: 7 ORE E 20 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	5 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 5 minuti (con il limite massimo di 16 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	4 ore e 30 minuti
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>39 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>36 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>33 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>31 minuti</i>
<i>I Democratici–l’Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
Gruppo Misto	1 ora
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>11 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>5 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

SEGUITO ESAME: 9 ORE E 40 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	1 ora

Interventi a titolo personale	1 ora e 20 minuti (con il limite massimo di 14 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	5 ore e 30 minuti
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>1 ora e 12 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>55 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>48 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>39 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>35 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>27 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>27 minuti</i>
<i>I Democratici–l’Ulivo</i>	<i>27 minuti</i>
Gruppo Misto	1 ora
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>11 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>5 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

**PDL 6620 – COMMISSIONE D’INCHIESTA MITROKHIN
SEGUITO ESAME: 9 ORE E 10 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:**

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	30 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 20 minuti (con il limite massimo di 14 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	5 ore e 30 minuti
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>1 ora e 12 minuti</i>

<i>Forza Italia</i>	<i>55 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>48 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>39 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>35 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>27 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>27 minuti</i>
<i>I Democratici–l’Ulivo</i>	<i>27 minuti</i>
Gruppo Misto	1 ora
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>11 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>5 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

DDL 7042 – RIORDINO DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI (COLLEGATO)
DISCUSSIONE GENERALE: 9 ORE E 40 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	25 minuti
Governo	25 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 30 minuti (con il limite massimo di 16 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	6 ore
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>36 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 18 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>1 ora e 9 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>51 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>31 minuti</i>

<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
Gruppo Misto	1 ora e 10 minuti
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>13 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>12 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>6 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>4 minuti</i>

PDL 5808 – MODIFICHE AL T.U. DELLE DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA DISCIPLINA DELL'IMMIGRAZIONE

DISCUSSIONE GENERALE: 9 ORE E 40 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	25 minuti
Governo	25 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 30 minuti (con il limite massimo di 18 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	6 ore
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>1 ora e 7 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>54 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>50 minuti</i>
<i>Popolari e democratici-l'Ulivo</i>	<i>43 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>41 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>35 minuti</i>
<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	<i>35 minuti</i>
Gruppo Misto	1 ora e 10 minuti
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>13 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>12 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>12 minuti</i>

<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>6 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>4 minuti</i>

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO

DDL 7328-BIS - DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 2001) E DDL 7329- BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO E 2001 E BILANCIO PLURIENNALE 2001-2003

DISCUSSIONE CONGIUNTA SULLE LINEE GENERALI

TEMPO COMPLESSIVO: 22 ORE E 5 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatori per la maggioranza	1 ora e 30 minuti
Relatori di minoranza	2 ore
Governo	1 ora
Richiami al regolamento	5 minuti
Interventi a titolo personale	3 ore (con il limite massimo di 22 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	12 ore e 30 minuti
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>2 ore e 18 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>2 ore e 54 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>2 ore e 27 minuti</i>
<i>Popolari e democratici-l'Ulivo</i>	<i>1 ora e 8 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>1 ora e 32 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>44 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>44 minuti</i>
<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	<i>44 minuti</i>
Gruppo Misto	2 ore
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>23 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>21 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>21 minuti</i>

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 2000 — N. 799

<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>13 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>10 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>7 minuti</i>

**DDL 7329- BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO E 2001 E BILANCIO
PLURIENNALE 2001-2003**

ESAME E VOTAZIONE DEGLI ARTICOLI

TEMPO COMPLESSIVO: 20 ORE E 30 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore per la maggioranza	45 minuti
Relatori di minoranza	1 ora e 20 minuti
Governo	1 ora
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	8 ore
Interventi a titolo personale	1 ora e 30 minuti (con il limite massimo di 11 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	6 ore e 15 minuti
<i>Democratici di sinistra–l'Ulivo</i>	<i>1 ora e 5 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 20 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>1 ora e 12 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l'Ulivo</i>	<i>34 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>54 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>23 minuti</i>
<i>I Democratici–l'Ulivo</i>	<i>22 minuti</i>
Gruppo Misto	1 ora e 30 minuti
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>17 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>16 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>16 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>7 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>7 minuti</i>

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 2000 — N. 799

<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>5 minuti</i>

DDL 7328-BIS - DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 2001)
ESAME E VOTAZIONE DEGLI ARTICOLI
TEMPO COMPLESSIVO: 68 ORE E 30 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore per la maggioranza	2 ore
Relatori di minoranza	3 ore
Governo	1 ora
Richiami al regolamento	20 minuti
Tempi tecnici	35 ore
Interventi a titolo personale	5 ore (con il limite massimo di 37 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	20 ore
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>3 ore e 30 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>4 ore e 17 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>3 ore e 50 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>1 ora e 48 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>2 ore e 53 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>1 ora e 14 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>1 ora e 14 minuti</i>
<i>I Democratici–l’Ulivo</i>	<i>1 ora e 14 minuti</i>
Gruppo Misto	2 ore e 10 minuti
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>25 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>23 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>23 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>14 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>11 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>7 minuti</i>

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 2000 — N. 799

ESAME E VOTAZIONE DELLA NOTA DI VARIAZIONE, DISCUSSIONE E VOTAZIONE DEGLI ORDINI DEL GIORNO E VOTAZIONE FINALE DEL DDL 7329- BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO E 2001 E BILANCIO PLURIENNALE 2001-2003
TEMPO COMPLESSIVO: 5 ORE E 25 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatori	30 minuti
Governo	10 minuti
Richiami al regolamento	5 minuti
Tempi tecnici	40 minuti (cui si aggiunge il tempo necessario al Governo per la predisposizione della nota)
Interventi a titolo personale	20 minuti (con il limite massimo di 5 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	2 ore e 40 minuti
<i>Democratici di sinistra–l'Ulivo</i>	<i>28 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>34 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>30 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l'Ulivo</i>	<i>14 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>24 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>10 minuti</i>
<i>I Democratici–l'Ulivo</i>	<i>10 minuti</i>
Gruppo Misto	40 minuti
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>7 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>3 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa alle 21,20.